

LETTERE INCROCIATE AGLI ELETTORI

## Polemica a distanza fra Pucci e Pioletti

**Il prof. Pucci: «Pioletti sbaglia»**

Il prof. Renato Pucci, dopo avere presentato la propria candidatura, martedì 26 invia una lunga lettera aperta a tutti i componenti dell'università. Prima, dunque, di sapere della propria esclusione e poi della riammissione dopo il proprio ricorso al Tar. Questi i passaggi fondamentali della lettera aperta.

«Da tempo - scrive il prof. Pucci - pensavo di mettere a disposizione la mia esperienza anche per la carica di Rettore, ma la presentazione della candidatura dei presidi Barbagallo, Pioletti e Recca copriva quasi tutte le aree culturali del nostro Ateneo, per cui ero stato indotto a riconsiderare una mia eventuale candidatura. L'esito, però, della prima votazione mi ha fatto pensare che già dalla seconda votazione potesse venir meno, nella competizione elettorale, la rappresentanza di importanti aree alternative a quella del preside Recca. Mi sono quindi convinto a presentarmi. Questa convinzione si è resa ancor più salda quando lunedì 25 settembre ho letto sul quotidiano La Sicilia dell'accordo fra il preside Pioletti ed il preside Recca. Credo che il preside Pioletti abbia sbagliato a dare l'indicazione di far confluire i suoi voti sul preside Recca e spero che egli ritorni sui suoi passi. Quando i tre candidati hanno presentato i loro programmi alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, il preside Recca, parlando per terzo, ha detto che i tre programmi coincidevano, che gli altri due candidati avevano già detto tutto, e che quindi era inutile parlare del programma. Eppure egli aveva da tempo sostenuto l'importanza dei programmi. Allora non è tanto questione di programmi, quanto di credibilità personale nel realizzarli.

«Ma veniamo all'accordo di programma tra i presidi Pioletti e Recca. Tanti punti sono così generici, che si possono realizzare in qualunque modo, come quello sulla centralità dello studente, ma voglio qui citarne in dettaglio solo uno: "La totale indipendenza dell'Università e del suo Rettore dagli schieramenti politico-partitici". Ma un candidato, che voglia veramente tenere fuori i partiti dall'Università, non va a parlare con quasi tutti i segretari dei partiti. Per dire cosa? Ti chiedo l'appoggio, ma poi ti terrò fuori? Questa trasversalità non mi convince. Io non ho parlato con alcun segretario di partito e credo quindi di poter garantire l'autonomia e l'indipendenza dell'Università dai partiti politici. Bisogna restituire l'Università all'Università!».

Il prof. Pucci passa poi a delineare le linee guida del proprio programma. In estrema sintesi: l'analisi critica come metodo di lavoro; l'incremento delle risorse per la ricerca, la creazione di un modello di sviluppo a partire dall'autonomia per cui «il Senato Accademico dà gli indirizzi e le linee guida, ma poi le scelte vanno assunte dai Consigli di Facoltà, dove ci sono le reali competenze per poter meglio giudicare». Altri obiettivi sono: l'istituzionalizzazione del Collegio dei direttori di dipartimento, la rielaborazione dei criteri di suddivisione delle risorse alle facoltà e ai dipartimenti, un nuovo impegno per l'istituzione della Fondazione Politecnica e del Polo umanistico mediterraneo, l'assegnazione del 50% delle risorse per i posti di ricercatore, il coinvolgimento degli studenti per migliorare i curricula e la didattica, la creazione di una commissione fondi formata da studenti per la suddivisione delle risorse provenienti da tasse e contributi. Ancora: il reperimento di nuove risorse e di nuove leve per il personale tecnico-amministrativo.

**Il prof. Pioletti: «Politica di squadra»**  
Alla lettera del prof. Pucci replica il prof.

Antonio Pioletti con una propria. «Ho lavorato all'elaborazione del programma "Un'altra università è possibile", assieme a diversi colleghi di varie facoltà, nella convinzione che i programmi non possono essere un semplice canovaccio buono per tutti gli usi. Non mi convince l'entrata in scena all'ultimo minuto con poche approssimative battute. Rispetto la vecchia commedia dell'arte, ma preferisco il teatro dove l'interprete è vincolato dal testo. Con tutto ciò mi sento legato al collega Renato Pucci da un'antica amicizia, rafforzata da affinità politiche e culturali. Sono state soprattutto queste ultime ad aver determinato l'incondizionato sostegno in occasione della sua elezione al Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo. Così come credo che la condivisione di idee sulla gravità dei problemi provocati da sei anni di non-governo nell'Università di Catania, trasformata in una segreteria politica, lo abbiano determinato ad onorarmi del suo voto nel primo turno delle elezioni a Rettore, almeno stando a quanto egli stesso mi aveva dichiarato». Al prof. Pucci che reputa sbagliata l'indicazione di voto per Recca, Pioletti replica: «Io ci ho ripensato e ribadisco la mia scelta, che risulta ulteriormente motivata come segue. Primo. L'assoluta urgenza mi è sembrata quella di superare l'opacità dell'attuale sistema di gestione che degrada a clientela quanto dovrebbe derivare da una faticosa ma indispensabile discussione collegiale (...). Secondo. Ho creduto che fosse il momento di non limitarsi a un'opposizione puramente simbolica, bensì di porre le premesse affinché le idee di alternativa, collettivamente elaborate, possano contribuire a risolvere problemi urgenti e gravi. Ciò richiede un impegno prolungato, la rinuncia alla politica come sommatoria di interessi particolari, la capacità dell'intero ateneo di fare gioco di squadra. Visto il mio programma e la mia storia non ho nessuna preoccupazione ad incontrarmi con aree politiche e culturali diverse dalla mia, giacché la garanzia degli accordi non può basarsi su una delega in bianco data alle persone, ma su un sistema di controlli basato sulla partecipazione. Terzo. A differenza del preside Pucci, non ritengo che l'elezione del Rettore possa risolversi in una contesa basata unicamente sulla "credibilità". Le molte esperienze accumulate in tal senso si sono rivelate nefaste. Dobbiamo invece riattivare il tessuto delle decisioni democratiche, la libertà di confronto, la vitalità degli organi di valutazione; garantendo la partecipazione e mettendo in un angolo chi ha considerato la gestione dell'Ateneo come luogo di raccolta del consenso politico piuttosto che come Istituzione pubblica e per il pubblico. I voti ottenuti dai candidati Recca e Pioletti sono stati perlomeno voti espressi in direzione della discontinuità con l'amministrazione uscente. E' forse un messaggio ancora più radicale quello che pretende di rivolgerci adesso il prof. Renato Pucci? L'auto rivendicazione di credibilità personale è sufficiente a porlo al riparo dalle strumentalizzazioni? Io credo che la credibilità, oltre che dalla nostra storia, deriva dalle scelte che si fanno».

**Il prof. Crimi: «Non sono candidato»**

Il prof. Nunzio Crimi, preside della facoltà di Medicina, con una propria lettera nella quale ha ribadito la propria rinuncia alla candidatura. Come annunciato, infatti, ha sciolto la propria riserva entro 24 ore. «La commissione elettorale, rappresentata da illustri colleghi, ha ritenuto di non accettare le rinunce alle candidature per le elezioni a Rettore. Con la presente tengo a ribadire e a confermare la mia decisione alla rinuncia».

## La dislocazione dei sei seggi

CATANIA. Urne nuovamente aperte oggi, dalle 8 alle 18, per 1522 docenti, 1414 dipendenti del personale tecnico amministrativo e 150 studenti "grandi elettori". Al seggio di appartenenza dovranno mostrare un documento d'identità valido.

Questa la dislocazione dei seggi:

**Seggio n. 1** - Aula magna Palazzo centrale dell'Università - Votanti (588): Docenti di Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia, Lettere e filosofia, Scienze della Formazione, Lingue e letterature straniere e rappresentanti degli studenti.

**Seggio n. 2** - Aula 2 del Palazzo centrale dell'Università - Votanti (533): Personale tecnico-amministrativo di Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia, Lettere e filosofia, Scienze della Formazione, Lingue e letterature straniere e in servizio presso gli uffici dell'Amministrazione centrale (con esclusione del personale in servizio presso l'Area Risorse umane).

**Seggio n. 3** - Aula piano terra Dipartimento di Matematica e informatica (cittadella universitaria) - Votanti (557): Docenti (A-L) appartenenti a Medicina e chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Farmacia, Agraria, Ingegneria e Architettura.

**Seggio n. 4** - Aula piano terra Dipartimento di Matematica e informatica (cittadella universitaria) - Votanti (527): Docenti (M-Z) appartenenti a Medicina e chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Farmacia, Agraria, Ingegneria e Architettura.

**Seggio n. 5** - Aula "Corpo aule e biblioteca" della Facoltà di Medicina e chirurgia (Azienda Policlinico, via S. Sofia 86) - Votanti (473): Personale tecnico-amministrativo (A-L) appartenente a Medicina e chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Farmacia, Agraria, Ingegneria e Architettura e personale in servizio al Policlinico e nell'Area Risorse umane.

**Seggio n. 6** - Aula "Corpo aule e biblioteca" di Medicina e chirurgia (Policlinico, via S. Sofia 86) - Votanti (408): Personale tecnico-amministrativo (M-Z) di Medicina e chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Farmacia, Agraria, Ingegneria e Architettura e personale in servizio al Policlinico e nell'Area Risorse umane.

## CATANIA VOTA PER IL RETTORE

■ **Urne aperte.** Il prof. Pucci riammesso dal Tar di Palermo, ma la commissione elettorale non accoglie la sua richiesta di spostare il secondo turno

■ **Confronto a due.** Sulla scheda anche i nomi di Barbagallo, Crimi e Pioletti, che pure si sono ritirati: la competizione è solo fra Pucci e Recca

# Sfida a cinque, ma solo sulla carta

CATANIA. Dopo l'emessimo fine settimana di fuoco, fatto di ricorsi al Tar e sentenze rilasciate d'urgenza. Lettere al decano e scambi di giudizi tra docenti lanciati via mail, con conseguenti mal di testa per gli elettori, si è arrivati ad un punto certo: oggi si vota per eleggere il nuovo rettore dell'Università di Catania nella seconda tornata elettorale.

I nomi sulle schede - stampate per ben due volte nel giro di pochi giorni - saranno cinque, in ordine alfabetico: Salvatore Barbagallo, Nunzio Crimi, Antonio Pioletti,

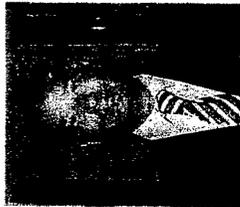
Renato Pucci e Antonino Recca. Urne aperte, dunque, dalle 8 alle 18 in sei diverse sedi. Nonostante le tante incertezze dovute alla confusione creata dall'altalenante delle candidature e dalla richiesta del professor Pucci, riammesso alle elezioni dal Tar, di far slittare la data delle elezioni, il giorno fissato già da luglio non si cambia.

Nelle votazioni di oggi è richiesto ancora il quorum di maggioranza assoluta di 875 voti, lo stesso avverrà per la terza tornata elettorale del 4 ottobre. Dalla quarta votazione in poi, quindi da venerdì 6, invece si andrà al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato più voti. E qui arriva l'altro elemento che tanto ha fatto discutere nei corridoi dell'Ateneo catanese: i candidati. Sono cinque, come detto. Tre di loro hanno ritirato la loro candidatura, i professori Barbagallo, Crimi e Pioletti. Uno è candidato dalla prima giornata elettorale, il prof. Recca, e l'altro, il prof. Pucci, è il candida-

to riammesso d'urgenza. A questo punto è bene fare un piccolo passo indietro e tornare al 25 settembre, giorno in cui iniziò tutta la bagarre legata alla presentazione delle candidature e ai successivi ritiri di candidatura. Sabato mattina il prof. Pucci riceve risposta dal Tar di Palermo, il quale accoglie la richiesta dell'ex preside di Scienze che aveva presentato la propria candidatura lunedì 25, quindi a tempo scaduto (secondo la successiva decisione della Commissione elettorale d'Ateneo). Il Tribunale amministrativo, quindi, ha stabilito che il prof. Pucci può partecipare alla competizione elettorale, seppur con riserva, in attesa che i giudici entrino poi nel merito della questione per emettere la sentenza. L'ufficio elettorale, dunque, ha provveduto ieri alla stampa delle schede elettorali con i cinque nomi. Nel frattempo si sono susseguiti dei botta e risposta tra il riammesso Pucci e il ritratto Pioletti.

I responsi ora andranno alle urne, ma il giorno, dovrebbe ancora riservare sorprese. Pucci ha chiesto al decano una proroga della data delle elezioni per aver il tempo di presentare il proprio programma. La Commissione elettorale, riunitasi ieri sera per discutere del decreto del Tar, ha deciso di non concedere proroghe. Ma Pucci in una nota fa sapere che reitererà la sua richiesta, in quanto "tale situazione viola il Regolamento Generale d'Ateneo".

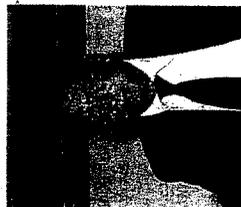
■ **EVA SPAMPINATO**



IL PROF. SALVATORE BARBAGALLO



IL PROF. ANTONINO RECCA



IL PROF. ANTONIO PIOLETTI



IL PROF. RENATO PUCCI



IL PROF. NUNZIO CRIMI

**Anche oggi occorre la maggioranza assoluta per avere il nuovo rettore. L'ex preside di Scienze riammesso con riserva dai giudici amministrativi**

**CATANIA: OGGI SI VOTA**

## Pasticciaccio all'Università

**PINELLA LEOCATA**

**O**ggi l'università torna al voto per eleggere il proprio governatore, la persona che ne guiderà gli indirizzi e le scelte segnando la vita di studenti e docenti e quella di tutto il territorio, compreso il sistema sanitario che ha un ruolo essenziale per la salute dei cittadini e per le politiche dell'occupazione. L'ateneo torna al voto e lo fa nelle condizioni peggiori perché la competizione si è trasformata in una lotta senza esclusione di colpi che ha turbato e confuso il corpo elettorale che segue con difficoltà questi continui cambiamenti di scena. La battaglia legale in corso - che vede uno dei candidati stoppato e riammesso in corsa con riserva e senza avere potuto presentare il proprio programma, che riammette ope legis candidati che hanno ritirato la propria candidatura, che annuncia la convergenza degli opposti - alla fine, si traduce in un solo fatto: in una oggettiva difficoltà di orientamento e di scelta di docenti, studenti, e personale amministrativo, cioè di coloro che il futuro rettore dovrà rappresentare e tutelare.

Da questa lunga vigilia di voto l'immagine dell'università esce fortemente appannata, come se si lottasse per meri interessi di parte, per la sola occupazione di spazi di potere. Una vicenda che rischia di compromettere il futuro dell'ateneo. E invece i cittadini, come di sicuro gli elettori del rettore, si aspettano che si torni ad una sana e corretta competizione perché l'università è la più importante istituzione del territorio.